

Cultura & Tempo libero



Musil di Cedegolo

Un successo la raccolta fondi per la «Sala delle sfere»

È stata un successo la raccolta di fondi denominata «Rimettiamoci in moto» lanciata dal Musil. Grazie alla generosità di privati e aziende della nuova Sala delle Sfere del Museo dell'Energia Idroelettrica di Cedegolo diventerà realtà entro

fine primavera. La campagna ha superato l'obiettivo di 600 euro, richiesto dal bando di Fondazione Comunità Bresciana, ed è arrivata a quota 2.895,00 euro, una cifra importante per migliorare il nuovo spazio espositivo.

Critica Venerdì e sabato un convegno per la conclusione dell'opera «La Bibbia nella letteratura italiana» (Morcelliana)

Tutti alla scuola del Libro dei libri

Non solo Dante e Manzoni, ma anche Machiavelli, Leopardi e D'Annunzio

di Massimo Tedeschi

La Bibbia non è solo «Il libro dei libri». È un deposito di spiritualità, un caleidoscopio di storie e di archetipi, un canone letterario senza uguali: le letterature del mondo le sono debitorici. Se ne parlerà venerdì a sabato prossimi, nel complesso di San Cristo, in un convegno che trae spunto dalla conclusione dell'opera collettiva *La Bibbia nella letteratura italiana*, sei volumi pubblicati dall'editrice Morcelliana a partire dal 2009. Ne parliamo con Pietro Gibellini, professore emerito a Ca' Foscari e direttore dell'opera.

Professore, quando e come è nata l'idea di questa impresa?

«All'inizio degli anni Novanta venni sollecitato a tenere un corso di letteratura italiana all'Università cattolica di Brescia. Fu per me l'occasione per coinvolgere giovani e valenti studiosi bresciani con i quali avviata una ricerca, ideale antecedente di quella biblica, che sfociò nell'edizione dei sei volumi, pure della Morcelliana, sul *Mito nella letteratura italiana*, cui collaborarono letterati di generazioni e università diverse, italiane e straniere».

Perché è partito dalla mitologia?

«Mancava un'opera che desse uno sguardo d'insieme alla durata, alle interpretazioni e alle variazioni della mitologia greco-latina negli scrittori italiani. Era più facile partire da lì. Per di più, perduravano allora pregiudizi ed equivoci sul rapporto tra letteratura e religione».

Quali, ad esempio?

«La diffidenza aprioristica di molti studiosi laici. Nella sua *Storia letteraria*, che resta un capolavoro, De Sanctis faceva cominciare la nostra poesia non dal Cantico di san Francesco, che è un salmo in volgare, ma dal Contrasto di Cielo d'Alcamo, versi in cui un disinvolto giullare seduce una donna facendo un finto giu-



Scena biblica Abramo e i tre angeli, classica scena biblica nell'interpretazione di Marc Chagall

ramento sul Vangelo che ha appena rubato in un monastero... Ma c'era anche la radicata diffidenza dei cattolici verso il Libro sacro: invitato da ospiti inglesi a unirsi nella sua lettura serale, Alberto Sordi, in un vecchio film, rispondeva «No, grazie, sono cattolico». Il Libro sacro, di cui gli ebrei possono ben dirsi il popolo, ha avuto un peso culturale e religioso decisamente maggiore che da noi, in specie l'Antico testamento: per i riformati sacra scrittura e rivelazione coincidono, mentre per i cattolici la rivelazione si manifesta anche attraverso l'opera permanente dello Spirito santo e il magistero interpretativo della Chiesa. Queste differenze si avvertono nel diverso peso che hanno gli echi biblici nelle letterature europee».

Quale ruolo hanno avuto nella nostra letteratura?

«Si è pensato a lungo che la Bibbia avesse influenzato solo la letteratura religiosa, ritenuta un sottogenere se non paraletteratura: vite di santi, opere edificanti, testi liturgici, scritti teologici o apologetici... Alcuni di questi scritti raggiungono però veri vertici espressivi, come faceva rilevare il mio amato Renato Laffranchi citando il latino di san Tommaso, o gli inni ecclesiastici, di

Fasi storiche

Sacri testi in auge nel Medioevo, declassati nel Rinascimento, riscoperti durante il Romanticismo

cui diede magnifici volgarizzamenti il mio Giuseppe Gioachino Belli. Nella serie di volumi morcelliani non abbiamo voluto tracciare una storia della letteratura religiosa, ma una storia religiosa della letteratura seguendo la pista dell'intertestuale biblico. Alla prima interessano testi agiografici o devozionali importanti per la storia della pietà popolare più che della letteratura; la seconda indaga la componente religiosa nei grandi autori, non importa se credenti o no: Dante, Petrarca, Tasso, Manzoni, ma anche Machiavelli, Foscolo, Leopardi, D'Annunzio... Scrittori, insomma, che agitando questioni spirituali e morali resuscitano il testo sacro, reinterpretato, emulato o magari parodiato e contestato».

Dunque senza nessuna pre-

L'opera



● La conclusione di «Bibbia e letteratura italiana» diretta da Pietro Gibellini (foto sotto) sarà celebrata venerdì e sabato in un convegno nel complesso di

giudiziale ideologica?

«Nessuna. Gli autori esaminati sono stati scelti per il loro valore, e gli studiosi per la loro competenza, prescindendo dai galloni universitari; si va da illustri cattedratici a giovani ricercatori e valenti outsiders. Questa è la linea che Stefano Minelli dettò alla Morcelliana: era solito ricordare che la cultura, in quanto tale, è sempre laica».

Dalle due opere complementari da lei dirette, si può tracciare un diagramma della fortuna del mito e di quella della Bibbia?

«Generalizzando, si può registrare il frequente riuso della sacra scrittura nel Medioevo, che viene surclassata dai classici nell'Umanesimo e nel Rinascimento, per riaffacciarsi poi di prepotenza nell'età della Controriforma. Dileggiata dagli illuministi, riprende quota nella celebrazione del meraviglioso cristiano dei romantici, che proscrivono la favole antiche, riabilita-



te poi dall'estetismo neopagano di Carducci e D'Annunzio... Ma non si tratta di due fronti: gli autori che si schierano nell'un campo avversando l'altro sono una minoranza rispetto a quelli che sentono il patrimonio greco-latino e quello giudaico-cristiano, come fonti vitali d'ispirazione. Matteo Perrini citava volentieri quei padri della Chiesa che consideravano la letteratura classica come un altro antico testamento. La tradizione classica e quella biblica hanno continuato e continuano a vivere nelle letterature d'Europa. Continuano a essere pietra d'inciampo e lievito fermentante per il talento di scrittori e la coscienza di lettori che non cerchino nei libri solo diletto, evasione, distrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTA SFERA CASH & CARRY

HOTEL, BAR E RISTORANTI Ingresso riservato a tutti i possessori di partita I.V.A.

INGROSSO ALIMENTARE

PROMO SHOW alcuni esempi dal 1 al 14 marzo

<p>Speciale Pesce congelato.</p> <p>ALCUNI ESEMPLI:</p> <p>€1130 AL KG Filetto di Branzino kg 5</p> <p>€650* Seppie indopacifico 40/60 20% kg 1</p> <p>€990* AL KG Coda di Mazzancolle 36/40 eq. tr.</p>	<p>€869 AL KG Prosciutto crudo pressato Emiliano disossato</p>	<p>TANICA 05 LT €515 Olio semi di girasole ALTA SFERA</p>	<p>BOTTIGLIA 01 LT GRADI 14,4° APERITIVO €529 CAD MARTINI BIANCA, ROSA, RESERVOIR</p>
<p>€799 Detersivo per Bar SUMAZON kg 3</p>		<p>ALTA SFERA I CASH & CARRY TUTTI ITALIANI</p>	

QR CODE PER SMARTPHONE
SFOGLIA DA QUI IL VOLANTINO!

Segrate (MI), Busto Arsizio (VA), Braone (BS), Rovato (BS), Lonate del Garda (BS), San Martino Siccomario (PV), Crespiatica (LO), Varedo (MI).

Per maggiori dettagli visita il sito www.altasferacash.it.

Prezzi ingrosso I.V.A. esclusa.